[illegible] giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 6. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta. All'Amministrazione con spedizione diretta: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 18.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Le inserzioni vengono misurate col tipometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 1/10. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2. - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. - Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 466.

Anno XVI. Novilunio - Leva il sole ore 7.27, tramonta ore 5.3 Trieste, Martedì 2 Febbraio 1897 Oggi: Purificazione di Maria. — Domani: S. Biagio. N. 5504

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La situazione in Africa. AGORDAT 1. ore 15 (N). *Ufficiale.* I dervisci riuniti andarono ieri da Todluc ad Ambarad. Questo movimento si può interpretare come la continuazione della ritirata. Gli informatori mandati nel Ghedaref, per scoprire se si apprestavano rinforzi, giunsero ieri nel nostro campo. Riferiscono che nel Ghedaref si tentava di mettere insieme le estreme risorse, al massimo mille armati di lancia, schiavi tutti, quindi una forza di poco conto.

ROMA 1. (N). L' *Italie* dice che i dervisci trovandosi a Todluc, si possono volgere al sud ovvero su Cassala. Se si rivolgono su Cassala, le nostre truppe d'accordo col presidio di Cassala, possono attaccarli durante la ritirata. Del resto Viganò attaccherà i dervisci soltanto se tutte le condizioni gli saranno favorevoli.

Le ultime notizie dall'Eritrea dicono che le nostre bande inseguendo i dervisci fecero molti prigionieri. Viganò è sempre ad Agordat. Ha distaccato a Biscia alcune compagnie indigene. Le comunicazioni con Cassala sono liberissime. Il maggiore Nuti, comandante di Cassala ha inviato intorno alcune pattuglie indigene. Tutto è tranquillo. Si pensa a migliorare il servizio di informazioni per evitare nuove sorprese.

La questione di Cassala. ROMA 1. (N). Il giornale *Roma* dice che la questione di Cassala è nuovamente oggetto di trattative fra i governi inglese ed italiano. Ieri il nostro governo ha notificato al gabinetto inglese, che l'occupazione di Cassala si manterrà fino a tempo indeterminato. Ieri stesso si impartirono a Viganò istruzioni per organizzare i presidi in quelle regioni. L'*Agenzia italiana* smentendo la notizia della cessione di Cassala all'Inghilterra, aggiunge che decisioni definitive circa l'Eritrea si prenderanno alla fine di maggio, dopo il ritorno dei prigionieri e dopo che sarà effettuata la delimitazione delle frontiere.

Disordini universitari. ROMA 1. (N). Alle ore 14 ricominciarono le lezioni per gli studenti che intervennero con la tessera. Dapprima tutto procedette con calma, fino alle ore 16, quando un gruppo di 400 studenti entrò nel cortile dell'Università. Uno degli studenti estrasse un ritratto del ministro Gianturco, che fu bruciato nel cortile, tra fischi ed urli assordanti. La truppa intervenne per sgombrare il cortile. Gli studenti allora tentarono di salire nei piani superiori, ma ne furono impediti dai soldati. Quelli che stavano nel piano superiore, impediti di riunirsi ai compagni, infransero vetri, ruppero banchi, fecero un baccano infernale. La truppa, sgombrata la piazza, ne chiuse gli sbocchi, mentre gli studenti ricominciano le dimostrazioni. Gli squilli per lo scioglimento degli assembramenti si moltiplicano da ogni parte; e alcuni studenti renitenti furono arrestati. Ma i più, sciolti in un punto, si sbandavano e si riunivano più lontano, ricominciando la gazzarra. Le dimostrazioni si prolungarono fino a stasera, alla Minerva, in piazza Colonna, sotto agli uffici dei giornali, ove si applaudiva o si fischiava a seconda del colore dei giornali. Alla sezione anatomica stavano parecchi studenti, assistendo tranquillamente alle lezioni. I dimostranti vi penetrarono e ingiunsero agli studenti di lasciare le lezioni ed unirsi a loro. A Montecitorio stazionavano drappelli di carabinieri temendosi altre dimostrazioni.

ROMA 1. (N). Questa sera gli studenti arrestati furono liberati. A tarda sera giravano ancora per la città gruppi di dimostranti. Eccovi, a titolo di curiosità, un brano di dialogo raccolto in un gruppo di dimostranti in piazza Colonna. Uno studente grida:

— Telegrafiamo ai compagni di Napoli e Bologna che facciamo la rivoluzione!

Grida di *bene, bravo!* Un altro studente risponde:

— Le rivoluzioni si fanno, non si avvisano per telegrafo!

La cittadinanza unanime deplora simili chiassate.

ROMA 1. (N). Gli studenti non volendo far cessare l'agitazione pubblicano nei giornali un ordine del giorno, invitante gli studenti delle altre Università a ribellarsi.

NAPOLI 1. (N). Stamane ricominciarono i disordini nell'Università. Nelle prime ore del mattino gli studenti invasero le aule dei professori Cesàro e Ogliarolo, costringendoli a sospendere le lezioni. Nell'aula del Cesàro avvennero gravi colluttazioni fra studenti e studenti. Volarono panche, bastoni, sedie ed ombrelle; una vera battaglia. Gli studenti Squillanti e Di Pietro si recarono all'ospedale a farsi medicare le ferite alla testa. Furono fatti tre arresti. Dopo questi fatti il rettore ha ordinato la sospensione dei corsi. Gli studenti hanno inviato ai colleghi di Roma un telegramma esprimente solidarietà contro i provvedimenti presi. Fu affisso alla porta dell'Università un manifesto deplorante che per la prima volta gli studenti siano stati tradotti al Tribunale ammanettati come volgari malfattori.

PALERMO 1. (N). Gli studenti di Palermo e di Catania votarono i soliti ordini del giorno di adesione e di solidarietà con gli studenti di Roma.

I ministri italiani a Consiglio. ROMA 1. (N). Oggi alle 17 si riunì il Consiglio dei ministri. La seduta fu lunghissima. Si trattò della data delle elezioni; della somma da pagarsi a Menelik, quale indennizzo per il mantenimento dei prigionieri; delle istruzioni da darsi a Nerazzini per il suo ritorno allo Scioa; della scelta dei delegati che rappresenteranno l'Italia alla conferenza sanitaria di Venezia.

Si decise pure di adottare severe misure per impedire i disordini universitari. Mi consta che il ministro Gianturco ha deciso alcune misure di rigore, fra cui quella di chiudere qualche Università per un anno. Presenterà inoltre un severo regolamento universitario, e se il Consiglio non lo approverà, si dimetterà.

La prossima lotta elettorale in Austria. ROMA 1. (N). L'intiero diario politico della *Tribuna* è dedicato alla prossima lotta elettorale in Austria, dolendosi della divisione dei liberali. Esaminata la pastorale collettiva dei vescovi austriaci, dice: Se si pensa che uno spirito di reazione alita attualmente su l'Austria, che l'antisemitismo è alleato al clericalismo, che nella Camera futura il conte Badeni propende manifestamente ad appoggiarsi ad una maggioranza conservatrice-clericale, vi è a temere che i nuovi eletti si risentano della perniciosa influenza dell'episcopato e del clero cattolico, se l'elemento liberale non riunirà le forze sparse. Badeni mira ad assicurarsi nella nuova Camera una maggioranza composta da conservatori, clericali, polacchi e czechi.

La maggioranza nel futuro parlamento austriaco. LEOPOLI 1. (N). Un redattore del *Dziennik polski* ebbe una intervista con un importante personaggio politico, il quale disse di credere che il governo cercherà di assicurarsi una maggioranza stabile nella prossima Camera. Richiesto se questa maggioranza dovrebbe servire principalmente per conchiudere il compromesso politico-economico coll'Ungheria, quel personaggio rispose negativamente e riguardo al modo in cui questa maggioranza sarà composta, si espresse così: «In nessun caso la maggioranza sarà esclusivamente slava, e ciò con riguardo alla storia ed alle tradizioni della monarchia dal-l'un lato, come pure, d'altro canto, con riflesso all'attuale importanza della nazionalità tedesca. In ogni maggioranza dovrà esservi posto per i tedeschi, sarà però escluso *a priori* quell'elemento tedesco che va oltre i limiti dell'idea dello stato austriaco.

Fra sovrani e principi. VIENNA 1. (B). La *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo: L'imperatore d'Austria restituirà la visita allo czar nell'aprile; si farà accompagnare dal ministro degli esteri conte Goluchowski.

Murawiew. KIEL 1. (B). Il ministro russo degli esteri, conte Murawiew è qui giunto assieme all'inviato prussiano in Amburgo, conte Wallwitz.

BERLINO 1. (N). Nei circoli bene informati si assicura che le conferenze tenute dal ministro russo degli esteri, conte Murawiew, col cancelliere dell'impero, principe Hohenlohe, e col segretario di stato, barone Marschall, ebbero per tema principale la questione orientale.

WIESBADEN 1. (N). Corre voce che il viaggio del conte Murawiew a Berlino fosse stato deciso molto prima di quello a Parigi. Murawiew si recò però prima in Francia per non attirarsi le ire dei francesi e per non dar loro motivo di supporre forse anche che si fosse concluso un nuovo trattato segreto fra la Russia e la Germania.

BERLINO 1. (B). Il conte Murawiew è partito stanotte per Pietroburgo.

Il principe Danilo a Roma. ROMA 1. (N). Stamane il re, il principe Danilo, il conte di Torino, il senatore Farini, il maggiore Petrovich e il conte Brambilla, andarono a caccia, a Castelporziano. Ritornarono in città nel pomeriggio. Il principe Danilo stasera fu invitato nuovamente a pranzo al Quirinale. Poscia interverrà al circolo che terrà la regina.

Le conferenze dei ministri austriaci ed ungheresi. BUDAPEST 1. (N). Il *Pester Lloyd* riceve da Vienna:

Nelle conferenze tenute a Vienna dai ministri austriaci ed ungheresi, e chiusesi ieri, si definirono tutte le questioni ancor pendenti, relative al compromesso, eccettuata quella delle quote, di cui non si tenne neppure parola. I due governi si sono dunque accordati perfettamente circa la regolazione della valuta, circa il debito dello stato in banconote, e riguardo all'emissione delle note da 5 corone. L'introduzione del conteggio obbligatorio in corone comincerà col 1. gennaio 1898; quindi anche il preventivo per l'anno venturo sarà calcolato in corone. Riguardo alla rinnovazione del privilegio della Banca austro-ungarica, i due ministri delle finanze si sono accordati nella questione dell'ingerenza del governo nella nomina delle cariche più importanti nel-l'amministrazione della Banca e circa l'impiego degli utili. Posdomani si terrà l'adunanza generale della Banca ed il governatore sarà certamente in grado di fare delle dichiarazioni precise circa la rinnovazione del privilegio. Nel marzo p. v. gli azionisti della Banca saranno convocati ad un'assemblea generale straordinaria. I due governi hanno deciso di presentare ai due parlamenti tutte le proposte per il compromesso, tranne quella relativa alle quote, e ciò appena sarà aperto il nuovo parlamento austriaco.

Il viaggio di Goluchowski a Roma smentito. ROMA 1. (N). La *Tribuna* pubblica il seguente telegramma da Vienna: «Il *Fremdenblatt* dichiara falsa la notizia data da un giornale triestino di un prossimo viaggio del conte Goluchowski a Roma».

Qualora il *Fremdenblatt* alludesse al *Piccolo* sarà bene che vi rammenti che il primo giornale italiano che accennò ad un probabile incontro di Goluchowski con Rudinì fu la *Gazzetta del Popolo* di Torino in un telegramma da Vienna. Questa notizia avendo fatto qualche rumore, ne parlai con l'ambasciatore di una grande potenza. Questi mi disse che l'incontro per ora non è probabile, ma che però sta il fatto che il governo italiano desidererebbe la venuta di Goluchowski a Roma, non già per introdurre modificazioni nei patti della Triplice, ma per intendersi intorno ai rispettivi interessi italo-austriaci in Oriente, desiderando l'Italia di spiegare laggiù una azione più attiva. Questo mi fu detto e questo vi telegrafai.

Bourgeois a Roma. ROMA 1. (N). L'ex-ministro francese Bourgeois è giunto stamane a Roma. Lo ricevette alla stazione l'on. Luzzatti, legato al Bourgeois da amicizia e comunanza di studi. L'on. Luzzatti gli offerse stamane un *dejeuner*, cui intervennero i ministri Guicciardini e Sineo, il deputato francese Marejouls, i comm. Bodio e Stringher il deputato Guerci ed altri. Furono scambiate dichiarazioni di simpatia tra Francia e Italia.

ROMA 1. (N). Domani sera Bourgeois si recherà a Parma per visitarvi quelle istituzioni agrarie. Dopo una sosta a Milano, Bourgeois tornerà subito a Parigi. L'onor. Luzzatti oggi lo presentò a Rudinì e a Visconti-Venosta, coi quali si intrattenne in colloqui cordialissimi. Si nega che il viaggio di Bourgeois abbia qualsiasi scopo politico.

Chefneux smentisce l'intervista del «Figaro». ROMA 1. (N). Chefneux scrive alla *Tribuna* smentendo l'intervista pubblicata dal *Figaro*. Scrive che non si recò ancora a Parigi. Aggiunge testualmente: Le relazioni che ebbi in Etiopia con ufficiali italiani prigionieri furono cortesi e mi lasciarono i migliori ricordi e sentimenti di grande stima, che mi fanno un dovere di protestare contro le asserzioni che mi vengono attribuite.

Decesso. AJACCIO 1 (N). E' morto stamane il principe Ernesto di Windischgrätz, che trovavasi qui in cura da alcuni mesi.

(Il defunto, nato a Gonobitz il 4 sett. 1872, tenente dell'11.o regg. art. austriaca, era figlio di secondo letto del principe Ugo di Windischgrätz e della principessa Eleonora nata Lobkowitz. *N. d. R.*)

L'identità di un assassino. VIENNA 1 (N). E' stata accertata l'identità dell'individuo che giorni or sono si era introdotto presso la moglie dell'operaio Slavik, chiedendole alloggio e che, durante la notte, dopo aver ferita gravemente la donna alla testa, aveva fatto bottino di quanto di meglio aveva trovato in casa. I connotati forniti dalla Slavik corrispondono perfettamente con quelli di un individuo che, dopo il suo arresto, disse di chiamarsi Pribill. Si chiama invece Francesco Hradil e il 5 gennaio p. p. commise un delitto simile a Budapest aggredendo una vecchia, che morì in seguito alle ferite riportate. E' stata arrestata stamane come sospetta di complicità col Hradil anche certa Maria Hermann presso cui quegli abitava, e che aveva data al Hradil l'indirizzo della Slavik.

Sotto una valanga. VIENNA 1. (N). Il procuratore della gioielleria Pollitzer, di nome Maurizio Hegoluschka, mentre faceva una gita, è stato travolto da una valanga. Fu trovato cadavere.

Era uno dei più vecchi alpinisti viennesi e copriva la carica di vicepresidente della Società dei touristi austriaci.

Dividendo. VIENNA 1. (N). La società dei produttori di petrolio di Skodinitza, le azioni della quale sono in buona parte nel portafogli della Banca Anglo-Austriaca, ripartirà un dividendo di f. 50 per azione.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Consiglio di città. Il nostro Consiglio municipale tenne iersera la seconda seduta pubblica dell'anno, che per esso è stata pure l'ultima. Presiedeva il Podestà dott. Ferdinando Pitteri; erano presenti 30 consiglieri della Sinistra, ed 1 del territorio: l'on. Dollenz. Mancavano tutti i consiglieri di destra e gli altri del territorio. Il signor Commissario imperiale non era presente.

Assistevano alla seduta tutti gli assessori e concepisti magistratuali, con a capo il sig. dirigente.

Accertato il numero legale degli intervenuti, il Podestà dichiara aperta la seduta e fa dar lettura del verbale della precedente tornata, che è approvato.

Comunica poi avere scusato la propria assenza gli onorevoli Burgstaller e Schellander, ed essere ammalati gli onorevoli Liebmann e Mauroner.

L'addizionale del Comune all'imposta casatico-pigioni.

Per invito del signor Podestà, il segretario dott. Boccardi legge un rescritto luogotenenziale che comunica avere S. M. l'Imperatore approvato la deliberazione presa dal Consiglio della città nella seduta del 25 novembre 1896, che nella città di Trieste e suo territorio venga riscossa per gli anni 1897-98-99 l'addizionale annuale sulla imposta casatico-pigioni erariale, nella misura del 17% dell'imposta suddetta; e ciò tanto su quella realmente da pagarsi, quanto su quella che dovrebb'essere pagata per le case temporaneamente esenti dalla medesima, se tale esenzione non esistesse.

Inversione dell'ordine del giorno.

Podestà. Passeremo alla trattazione degli oggetti all'ordine del giorno.

Luzzatto M. Al numero 3 dell'ordine del giorno figurano i *Rescritti luogotenenziali in oggetto delle elezioni per il Consiglio della città.* Vista l'eccezionale gravità che quei documenti potrebbero avere e che anzi - a quanto so - hanno; visto che la loro comunicazione al Consiglio potrebbe esercitare un'influenza decisiva sul contegno che il Consiglio stesso intende seguire in questa difficile vertenza - diciamo pure increscìosa lotta - per le elezioni comunali, pregherei, qualora il signor Podestà nulla abbia da opporre, che si invertisse l'ordine del giorno, dando immediatamente lettura dei rescritti luogotenenziali.

Il Podestà dichiara di non aver nulla in contrario, epperò invita il segretario a dar lettura dei due rescritti.

I rescritti luogotenenziali.

Il dottor Boccardi legge il primo rescritto, in data 26 Gennaio 1897, che concerne i reclami degli slavi ed è del seguente tenore:

«Dacchè il Magistrato civico senza alcun motivo legale ha rifiutato di decidere sui reclami prodotti in lingua slava dal dott. Gregorin, dott. Pretner e dott. Rybar, contro le liste elettorali per la elezione del Consiglio della città di Trieste, e non ha prestato parizione all'incarico dato col rescritto del 18 Decembre 1896 di decidere nel termine legale su questi reclami, come risulta dal rapporto del 30 dicembre p. p., la Luogotenenza in seguito ai gravami qui prodotti dai suddetti, sulla base del rapporto 5 gennaio 1897 e dei dati in esso forniti, trova di ordinare l'accoglienza nelle liste elettorali, delle seguenti persone: 1. Nel IV corpo elettorale (*45 nomi*); 2. nel III corpo (*4 nomi*); 3. nel II corpo (*3 nomi*); 4. nel I distretto del territorio (*19 nomi*); 5. nel II distretto (*3 nomi*); 6. nel III distretto (*1 nome*); 7. nel IV distretto (*3 nomi*); 8 nel V distretto (*3 nomi*) 9. nel VI distretto (*2 nomi*).

«Queste persone possiedono il diritto elettorale in base all'art. 4 della legge fondamentale del 21 decembre 1867, in connessione coi §§ 8 e 33 dello Statuto di Trieste.

«Il Magistrato civico viene inoltre invitato ad accogliere nelle liste elettorali le seguenti persone, alle quali spetta il diritto elettorale in base ai §§ 8 e 33 dello Statuto di Trieste: *a.* nel I distretto del Territorio (*24 nomi*); *b.* nel II distretto (*2 nomi*); *c.* nel IV distretto (*7 nomi*); *d.* nel V distretto (*10 nomi*); *e.* nel VI distretto (*16 nomi*).

«Sono inoltre da eliminarsi dalle liste elettorali nel I distretto del territorio cinque elettori; due per non comprovato possesso nè pagamento d'imposte; tre perchè sono morti.

«Sui reclami prodotti riguardo gli elettori... (30 nomi)... cessa il bisogno di decidere, perchè giusta il prospetto allegato al rapporto sopra menzionato, in parte fu disposto, in base ad altri reclami, per l'accoglimento di queste persone nelle liste, in parte si trovano già iscritti nelle liste stesse».

Dopo alcune rettificazioni di nomi e correzioni di grafie, il rescritto continua:

«I reclami del dott. Gregorin, dott. Pretner e dott. Rybar nei riguardi delle persone seguenti... (149 nomi)... non vengono presi in considerazione, perchè non fu comprovato il loro diritto attivo di elezione.

«Il Magistrato civico è incaricato di eseguire con tutta sollecitudine le rettifiche delle liste elettorali a sensi di questo rescritto, e di far rapporto sulla esecuzione.

«Darà parte di questa evasione anche ai ricorrenti dott. Gregorin, dott. Pretner e dott. Rybar.

«*Non è ammesso un ulteriore ricorso contro queste decisioni, prese dalla Luogotenenza a tutela della legge,* sui gravami contro la rispettiva trattazione ufficiosa del Magistrato.

»La rettifica delle liste elettorali sarà da eseguirsi fino al 2 febbraio, giacchè per l'incominciamento delle elezioni comunali devesi prendere in riflesso il 17 febbraio.

«In chiusa il Magistrato viene reso attento che sarà suo dovere, come autorità industriale, di provvedere che quei reclamanti i quali esercitano un'industria per la quale pagano imposta senza essere inscrìnati all'autorità industriale, si mettano in regola con le disposizioni di legge.»

L'altro rescritto porta la data 30 gennaio 1897 e dice:

«Colle deliberazioni prese nella seduta consigliare del 27 gennaio a. c. sui prodotti ricorsi per le imminenti elezioni del Consiglio di città, fu rifiutato il diritto elettorale agli impiegati della i. r. ferrovia dello Stato, ai capitani mercantili in servizio del Lloyd, a 15 dottori di medicina che pagano imposta a Trieste, agli ufficiali pensionati, agli impiegati militari, agli impiegati militari pensionati, inoltre a 6 impiegati dello Stato in pensione e finalmente ad 8 periti giurati.

«Le persone menzionate possèggono il diritto attivo di elezione per la Rappresentanza comunale di Trieste, sulla base delle disposizioni dell'art. IV della legge fondamentale del 21 decembre 1867, combinato coi §§ 33 e 8 dello Statuto civico.

«Con queste deliberazioni, che stanno in aperta contraddizione con le decisioni del Tribunale dell'Impero del 20 ottobre 1885, N.ri dal 235 al 241; poi del 2 luglio 1889 N. 95 e della Corte di giustizia in affari amministrativi del 3 gennaio 1890 N. 4311, il Consiglio della città ha violato la legge e trovo perciò, sulla base del § 111 dello Statuto civico, di sospendere la esecuzione dei precitati conchiusi. Contro questa sospensione è aperta al Consiglio la via del ricorso da prodursi entro quattro settimane per questo tramite all'Ecc.mo i. r. Ministero dell'Interno, *con ciò che il ricorso non ha effetto sospensivo.*

«Per la esecuzione delle elezioni comunali, che vengono in pari tempo stabilite col giorno 17 febbraio a. c. e seguenti, trovo, sulla base del § 128 dello Statuto, di avocare a me la decisione sui ricorsi, relativi alla citata sospensione, quale oggetto che, a sensi di ripetuti giudicati del Tribunale dell'Impero, appartiene alla sfera di attribuzione delegata, e dopo esame del diritto di elezione, di ordinare l'accoglienza delle seguenti persone nella lista del III. corpo elettorale:

75 impiegati ferroviari, 41 capitani mercantili, 11 medici del Lloyd, 2 medici militari, 1 medico di Polizia, 5 pensionati civili, 3 periti giurati, 33 ufficiali pensionati, 21 impiegati militari in attività di servizio, 11 impiegati militari in pensione (in totale 203 persone)

«Con ciò è chiusa la procedura dei reclami, ed il Magistrato sulla base delle iscrizioni ordinate col presente rescritto e dei conchiusi consigliari del 27 gennaio, non toccati con questo rescritto, deve eseguire le corrispondenti rettifiche fino al 2 febbraio a. c. e far rapporto sulla esecuzione, siccome dal 3 febbraio in poi, con riguardo alla già seguita fissazione del termine per le elezioni, non può a sensi del § 44 dello Statuto civico, aver più luogo alcun cangiamento nelle liste elettorali.»

Dimissioni in massa della maggioranza consigliare

Finita la lettura dei due rescritti si alza l'on. *Moisè Luzzatto* e rivolto al Podestà dice: In presenza di questi due rescritti, ho l'onore di rimettere a vostra Magnificenza la presente lettera, della quale prego di dare integrale comunicazione al Consiglio.

Il segretario prende la lettera e dietro invito del Podestà ne dà lettura in mezzo al più profondo silenzio ed alla più viva attenzione.

Essa è del seguente tenore:

Illustrissimo signor Podestà!

«I sottoscritti, di fronte ai due rescritti governativi del 26 gennaio 1897 N. 45 e del 30 gennaio 1897 N. 220, *considerato* che con gli stessi vengono manifestamente violate le disposizioni del § 44 dello Statuto civico,*) ch'è legge dello Stato; (*applausi fragorosi*) - *considerato* ch'essi non potrebbero adagiarsi alla esecuzione degli stessi da parte del Civico Magistrato - organo del Comune - senza venire meno al giuramento prestato di mantenere inviolata la costituzione della Città di Trieste; - *considerato* d'altro canto che qualora impedissero la esecuzione suddetta fu minacciato ulteriore grave oltraggio all'autonomia del Comune con ingente pregiudizio degli interessi morali e materiali dei cittadini, - dichiarano di deporre il loro mandato di consiglieri municipali, - da che loro è impedito di esercitarlo in armonia con i propri doveri e con i riguardi dovuti al proprio personale decoro. (*lunga ed entusiastica acclamazione. - Grida in vario senso. - Il podestà avverte che non è disposto a tollerare dimostrazioni in senso ostile a nessuno*).

Firmati: Moisè dott. Luzzatto, Carlo dott. Dompieri, Filippo Artelli, Carlo Banelli, Antonio Barison, Giorgio A. G. Benussi, Ruggero Berlam, L. Bernardino, Antonio Boccardi, Luigi avv. Cambon, Cesare de Combi, Felice dott. Consolo, Guido avv. D'Angeli, Eugenio dott. Geiringer, Carlo Hermet, Edoardo avv. Iacovitz, Iacopo Liebmann, Leopoldo Mauroner, Ermenegildo Mazzoli, Guglielmo dott. Mestron, Eugenio dott. Morpurgo, Giorgio dott. Piccoli, Ugo dott. Porenta, Augusto Rascovich, Edgardo Rascovich, Adolfo Riedmiller, Arturo dott. Rusconi, Felice avv. Venezian, Ernesto dott. Spadoni, Salvatore Ventura, Leopoldo Vianello, Gustavo Wieselberger, Carlo Zanzola. (*nuova acclamazione*).

Le dimissioni del Podestà

Pitteri. In seguito a questa dichiarazione della grandissima maggioranza del Consiglio (*bene! bravo!*) reputo mio dovere di rassegnare nelle mani di S. E. il sig. Luogotenente le mie dimissioni dalla carica di Podestà (*scoppio d'acclamazioni dalla galleria — grida di viva Pitteri!*)

Non essendovi più il numero legale, tolgo la seduta.

Sono le 7 e tre quarti — tutti i consiglieri abbandonano l'aula, mentre la galleria incomincia a vuotarsi lentamente fra grida di evviva e animatissimi commenti.

Le dimissioni. La questione è nota: La Luogotenenza ha sostituito sè stessa al Magistrato civico, al Consiglio municipale, al Comune; ha ordinato l'inscrizione nelle liste elettorali di persone alle quali in base alla «Costituzione di Trieste» non ispettava il diritto elettorale; ha avocato a sè l'ulteriore compilazione delle liste elettorali; fiscando al Comune una prerogativa intangibile che gli è guarentita da una patente sovrana.

Di fronte a questa intrusione del governo, di fronte alla diminuzione recata al Comune, il Consiglio municipale, depositario e tutore legittimo della nostra autonomia, aveva aperte d'innanzi a sè tre vie: La prima: la più comoda e fiacca, quella che nessuno certo avrebbe osato proporre, era la remissione assoluta ai voleri della Luogotenenza e il contemporaneo completo abbandono dei nostri diritti e delle nostre prerogative. Questa non potevano che respingere con isdegno i consiglieri nostri, ai quali è sacro il giuramento prestato, di mantenere intatto e conservare incolume lo statuto civico.

La seconda rappresentava l'estremo opposto, raccogliere il guanto gettato al Consiglio dalla Luogotenenza ed accettar la guerra che il governo dichiarava: *ordinare*, cioè, semplicemente al Magistrato, di non eseguire l'inscrizione *ordinata* dal governo.

Sarebbe stata dunque guerra; ma alla guerra non si muove quando si sa che l'armi falliranno. E qui l'armi sarebbero fallite davvero; fallite completamente fin dalla prima avvisaglia.

Constava infatti che il signor Luogotenente, aveva dichiarato ierlaltro al podestà che il governo avrebbe considerato l'ordine al Magistrato di non dare parizione di decreti governativi, quale un atto di aperta ribellione; e al caso, per punirla, il Consiglio dei ministri avrebbe deciso con risoluzione plenaria di sospendere la costituzione di Trieste e di nominare un Commissario imperiale per un anno, ciò che, vacante il Parlamento, avrebbe potuto compiere senza impicci, e senza proteste.

E quale tra i patrioti integri e zelanti, che compongono le nostre file di sinistra, quale tra i gelosi custodi, ai quali è commesso il palladio delle nostre istituzioni, avrebbe potuto assumere sopra di sè la incombente responsabilità dell'ignoto, unicamente con la possibilità delle sorprese, che in folla e con le tinte più oscure si vedevano delinearsi dietro all'alba del giorno nefasto, che primo avrebbe veduto Trieste, spoglia della sua secolare autonomia? Certo, nessuno!

Un altro modo restava ed era il più fermo, il più solenne e dignitoso, il più ossequioso alla legge comunale ed anche - lo affermiamo con vigore - a quella legge dell'impero, con la quale s'arma il governo contro la nostra. Non remissione, ch'è procedere dei fiacchi; non guerra che tra la forza materiale del governo e quella morale del Comune è un assurdo.

E questo terzo modo la maggioranza del Consiglio, con il suo podestà ed i suoi vicepresidenti alla testa, ha deciso ed acclamato: la dimissione in massa! vale a dire la risultante logica delle due forze, che il governo ha contrapposto l'una all'altra: la imposizione dell'autorità politica, che non permetteva ai consiglieri di fungere il munere loro, senza esporre la città al *castigo* minacciato; la voce sacra e severa della legge cittadina, che vietava loro di piegarsi al governo, senza ledere il patrio statuto, senza mancare al giuramento solennemente prestato.

Dopo le dimissioni. L'art. 64 della Costituzione della città di Trieste prescrive:

«La Delegazione municipale, la quale rimane in funzione anche quando il Consiglio non è riunito, lo supplisce in tutti gli affari, che in virtù della presente Costituzione o di leggi posteriori le sono domandati».

L'art. 66 dice: «La Delegazione rimane in funzione anche nel caso di nuove elezioni, finchè il neoeletto Consiglio non abbia istituita una nuova Delegazione».

I consiglieri che hanno presentato le dimissioni per non dover sanzionare la lesione della legge voluta dalla Luogotenenza, non fungeranno più il loro ufficio neanche nella Delegazione, la quale perciò si trova senza membri, senza podestà e senza vice presidenti.

Del resto sarebbe stato illogico dimettersi da consiglieri per restare poi nella Delegazione; giacchè la Delegazione, restando in carica, avrebbe dovuto far eseguire dal Magistrato appunto quegli ordini della Luogotenenza che ledendo l'autonomia del Comune, hanno provocato le dimissioni.

Che cosa farà ora il governo? - si domanda da più parti.

Naturalmente nessuno può saperlo di positivo. Due sono le vie più semplici che gli si presentano: Nominare un commissario governativo che fino all'elezione del nuovo Consiglio e del nuovo podestà concentrerebbe in sè i poteri di quello e di questo. Il caso sarebbe nuovo per noi e non previsto neppure dallo Statuto nostro, il quale ammette sempre la permanenza in carica della Delegazione e del Podestà o dei suoi sostituti. L'altra via sarebbe quella di incaricare semplicemente il Magistrato civico di dar esecuzione agli ordini luogotenenziali e di provvedere al disbrigo degli affari correnti dell'amministrazione comunale.

Considerazioni. Se noi ora prendiamo a considerare quali fatti possono aver determinato il governo ad un'azione, che per reazione ha obbligato la maggioranza del Consiglio a dimettersi, non possiamo non rimanere stupefatti d'innanzi alla sbalordiente evidenza, nella quale si lumeggia e risalta la disparità fra la causa e l'effetto.

Per passar sopra ad ogni considerazione e ad ogni riguardo verso un Consiglio municipale, che si è mantenuto sempre nella più stretta legalità, il governo doveva aver per movente o una causa gravissima o la speranza di un cospicuo vantaggio.

Ebbene?

La causa non potrebbe essere più tenue nè più facile a verificarsi nei rapporti fra l'autorità comunale e la governativa: una diversità d'opinioni cioè sull'interpretazione d'un principio, che nello Statuto civico e in alcune decisioni del Tribunale dell'impero si avvalora in un modo, e che la Luogotenenza, forte di altre decisioni, vuole applicato in un altro. Nè più esiguo potrebbe essere il vantaggio: qualche centinaio di elettori nuovi nel III corpo, dei quali si *spera* d'aver sicuro il voto.

Il voler sopprimere con un rimedio ultraradicale un disparere, che potava venir risolto per le ordinarie vie legali dal Tribunale dell'impero o dalla Corte di giustizia in affari amministrativi, è cosa davvero inesplicabile e noi francamente non comprendiamo come il capo del governo locale, la di cui abilità e il cui tatto sono noti, abbia potuto avviarsi su questa strada.

Obbedisce egli ad ordini non discutibili del Ministero oppure ci sono dei cattivi consiglieri che per iscopi non indagabili vogliono lanciare il signor luogotenente contro la legittima rappresentanza del Comune? E' una domanda alla quale non siamo in grado di dar risposta.

Assenze inesplicabili. Iersera i membri di destra del Consiglio si astennero dall'intervenire alla seduta; - si astennero tutti i tredici onorevoli, persino l'on. Vio e l'on. R. Luzzatto, che pur avevano votato nella seduta precedente la protesta contro le ingerenze governative.

Che cosa temevano?

Potevano forse ritenere che gli uomini del partito liberale-nazionale volessero mangiarseli vivi? oppure che di fronte ad un conflitto che i nostri hanno la soddisfazione di non aver provocato, si prendessero delle deliberazioni che i loro casti orecchi non potessero udire?

Od era forse per dare, alla vigilia delle elezioni, una prova del loro acume politico e del loro coraggio parlamentare, che si astennero in massa dall'intervenire ad una seduta nella quale si dovevano trattare importanti argomenti?

Il «Piccolo della sera» oggi, come in ogni festa intermedia, uscirà verso mezzogiorno.

I farmacisti e la Società di beneficenza slovena. Iersera sono venuti al nostro ufficio i signori Giuseppe Leitenburg, Giovanni Mizzan e Marco Ravasini, accompagnati dal signor Giovanni Prendini, il quale, come abbiamo detto, già ci aveva visitati ierlaltro.

Essi ci dichiararono tutti e quattro - il signor Prendini ripetendo le dichiarazioni già pubblicate - che aderendo all'invito fatto loro dalla Società slovena, di inscriversi tra i soci oblatori, essi neanche lontanamente avevano supposto che prestavano mano alla propaganda antinazionale. Aggiunsero poi che domani stesso essi faranno pervenire alla direzione della società slovena, col mezzo della soprastanza del gremio la loro rinuncia alla fornitura dei medicinali e le loro dimissioni da membri protettori; e contemporaneamente si adopereranno affinchè il gremio metta la società nel dilemma di servirsi presso le farmacie senza esigere protettorati o battesimi sloveni o rinunci ad acquistare medicinali a Trieste.

La veglia mascherata a beneficio della Lega. Fin dalle nove della sera era cominciata l'animazione per le vie e i caffè tutti della piazza Grande, del Corso e del-l'Acquedotto affollati, rigurgitanti, presentavano un brillante spettacolo. Maschere eleganti giravano tra la folla, portando dovunque l'allegria dei loro scherzi, dei loro motti vivaci, dei colori dei loro costumi. Una festa generale, cui pareva partecipasse anche la serata mite, una serata primaverile. Se negli anni scorsi la cronaca ha sempre registrato, per il veglione della Lega come un plebiscito di gaiezza e di giocondità, quest'anno la manifestazione popolare ha raggiunto il culmine, in quantochè, nella incomparabile dolcezza della notte, che faceva pensare al soave clima di Nizza, da tutte le parti era un continuo affluire di gente, di maschere gallorianti, rincorrentisi, ch'empivano l'aria dei loro stridi, di sibili, di tintinnii, di campanelline, di canti, di rullo di tamburelli. - Un insieme, nelle singolarità, tutto disarmonie, ma che si componeva, nel complesso, ad un'alta sintesi estetica: la festa della Lega. - La via dell'Acquedotto presentava un brulichio indescrivibile, un va e vieni incessante, che nelle penombre e nelle subite zone di luce diffuse dalle fiamme del gas, assumeva aspetti stranamente e mirabilmente fantastici; nelle ombre la folla si agitava indistinta, come tutto un gran corpo semovente; nelle luci apparivano e sparivano rapidissime le mascherine, bianche, verdi, cremisi, cilestri, rosse, nere; - saltellanti, correndo, nella spensierata foga carnevalesca. Sempre quadri nuovi che subito formati, subito si dissolvevano.

Intorno al Politeama, poi, la ressa era tale che il passaggio ne riusciva quasi impedito. Tutta una moltitudine compatta assisteva al passaggio delle maschere, spesso scompigliata dal giungere delle carrozze, che deponevano ai gradini del teatro eleganti donnine, misteriosamente nascoste in ricchi costumi, o vezzose dame, sfarzosamente abbigliate. Sgusciavano dai legni con la leggerezza di silfidi e ogni nuova, splendida apparizione, destava le più caratteristiche esclamazioni nell'immancabile gruppo di popolane, che costituivano, quasi, una censura popolare.

E l'interno! La penna si perita di muovere innanzi per descriverlo. Che frasi trovare, che figure imaginare per dare una significazione corrispondente alla verità? Ogni imagine retorica sembra fredda dinanzi all'immenso, incomparabile quadro che presentava stanotte il Politeama; un quadro di luce, di bellezza, di brio, di entusiasmo, che pareva si tramutasse ad ogni istante, assumendo sempre nuovi aspetti per il febbrile muoversi della folla, che, dall'alto, sembra un'enorme aiuola di fiori viventi. Quale spettacolo! In fondo, il palcoscenico elegantissimamente decorato nello stile rococò, adorno di ricche piante esotiche, risplendente di centinaia di lumi in giro, tutto il gran vaso magnificamente addobbato di fiori e i palchi, tutti occupati, non solo, ma gremiti, ridenti di splendide bellezze, in fastose telette, scintillanti di gemme e le gallerie rigurgitanti e tutto ciò, a tratti avvivato da fasci multicolori di luce elettrica, che passavano qua e là come ventagli magici. È una magia era tutto l'insieme, un incanto, perchè, entrati nella platea c'era da credere di essere trasportati nel regno delle Fate. Quelle svelte figurine di donne, che passavano e ripassavano come per un incantesimo, costumi di ogni genere, gustosissimi, in raso e in seta, dal domino e dal *bebè* alla gentildonna dei secoli scorsi; quei sorrisi, quegli sguardi affascinavano lo sguardo, ammaliavano lo spirito.

Nel frastuono era un unisono che parlava a tutti i cuori: *Lega Nazionale:* nei concenti delle orchestre era un canto: *Lega Nazionale.* L'aria era impregnata di affetto, d'entusiasmo. Il sentimento di tutto un popolo si mostrava in tutta la sua altezza, in tutta la sua intensità, trionfalmente.

Le danze, sul principio, riuscirono impossibili, ma poi, quando la folla ebbe preso un giro regolare, fu come un turbine si fosse destato; nei rapidi giri del *valse*, nel largo ondeggiare della mazurka, la moltitudine girava, girava, come un vortice formidabile, in cui fossero cadute farfalle e petali di fiori e su cui la fine polvere levata cadeva come polvere d'oro nella aurata luce del gas. Quale spettacolo! Indimenticabile! Là in mezzo, stanotte, l'anima della città battava insieme al cuore di tutti.

E, non meno che nel teatro, era folla stragrande nella sala del Ridotto, in cui non si poteva quasi circolare. Fino alle due fu sempre un continuo rinnovarsi della moltitudine e soltanto dopo quest'ora la folla cominciò a diminuire; però fino al termine della festa l'animazione durò vivissima.

Erano rappresentate tutte le società liberali; intervennero il podestà dott. Ferdinando Pitteri e molti consiglieri municipali.

L'incasso ancora non è precisato; però certo è di gran lunga superiore ai similia fiorini. Soltanto al bigoncio del teatro sono stati venduti 2000 biglietti. Le cifre parlano abbastanza e basterebbero queste a far comprendere come anche quest'anno la veglia della Lega sia riuscita l'espressione più viva dell'affetto che il nostro popolo porta all'alto e nobilissimo istituto.

La malattia di Giacinto Gallina — L'operazione è fatta. Ci telegrafa in data di ieri il nostro corrispondente veneziano:

Stamane alle 7, Gallina fu trasportato all'ospedale per effettuare l'operazione. L'illustre infermo subì il trasporto senza risentirne danno. L'operazione fu eseguita dal prof. Giordano. Assistevano i professori de Bassini, Franchi, Tecchio e Jona, nonchè tutti gli assistenti del prof. Giordano. L'operazione sull'ascesso al fegato è incominciata alle 7.45 e durò 20 minuti. L'ascesso fu trovato nel lobo sinistro del fegato; furono estratti circa 750 grammi di *pus*. Il prof. Jona, quale direttore del laboratorio di batteriologia del nostro ospedale, prese il *pus* per il relativo esame. L'operazione è riuscita felicemente. Nessun giudizio può essere ancora pronunciato, perchè potrebbero sopravvenire complicazioni. Il Giordano ha visitato oggi l'infermo tre volte.

Nel corridoio che conduce alla clinica stavano moltissimi amici di Gallina che attendevano ansiosamente l'esito dell'operazione. Notati Selvatico e Fradeletto. Le condizioni del malato sono sempre gravi; egli si sente però alquanto sollevato. Alle 5 pom. e stasera sul tardi era senza febbre. Si spera.

Posti in concorso. Il Consiglio scolastico distrettuale di Parenzo ha aperto il concorso ai seguenti posti: di maestro superiore di II classe presso la scuola popolare maschile in Cittanova; di maestro superiore di III classe presso la scuola popolare mista in Verteneglio; di sottomaestra presso la scuola popolare femminile in Cittanova.

Il termine per la presentazione delle istanze scade fra quattro settimane.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore del gruppo locale della Lega nazionale, i seguenti importi:

Per onorare la memoria della compianta signora Lucia ved. de Merlato, nata Kandler, madre del dott. Adriano de Merlato, raccolte fra gli impiegati di concetto del Magistrato civico, corone 43; dalla famiglia del dott. G. G. Mausutto, corone 10.

Dal sig. Ermanno Werthol, per non essere intervenuto al Veglione della *Lega*, corone 2; per lo stesso motivo, dal signor

---

*) L'articolo 44 della Costituzione della città di Trieste si occupa delle liste elettorali e suona testualmente:

(omissis)

Il Magistrato decide entro sei giorni al più tardi sui reclami prodotti in tempo utile e fa tosto le rettificazioni, che trova di ammettere.

Qualora la chiesta rettificazione venga rifiutata, resta aperto per tre giorni il ricorso al *Consiglio della città.*

Giulio Grattoni, corone 2; e dal signor Eduardo Traversa, corone 2; per l'anniversario della morte dell'amico Antonio Marco, corone 1; «sempre avanti», corone 1; rabiandose Toni, meno Naham, cent. 64; dal signor Antonio Pascutto, per non essere stato compreso dal suo principale nella distribuzione dei biglietti della *Lega*, corone 1; raccolti alla vigilia del Veglione della *Lega*, dal club «saria meio che Dio li cioghi», corone 1.82, e da un rinnegato, cent. 30; per una corbelleria detta dall'amico dottore, cent. 40; per aver rotto un bicchiere nell'osteria «alla città di Parenzo», cent. 82; dal gran contrastone, per un viglietto del veglione pro *Lega*, regalatogli, corone 2.

— Alla Direzione del gruppo di Trieste furono elargiti f. 1 dal sig. Alberto B. e f. 2 dal sig. Mizzan Giovanni, dichiarando di non chiamarsi che Giovanni.

— Alla Direzione adriatica della «Lega Nazionale» pervennero in questi giorni: per il gruppo di *Gimino*, ricavati dalla festa di ballo colà data ai 24 p. p. f. 85.78; per il gruppo di *Trieste* dal «Club Rosa», f. 3.50; per il gruppo di *Verteneglio*, raccolti colà in casa Rizzi, f. 2.20.

Circolo Artistico. Persistendo l'indisposizione della «prima donna» che interpretava la parte di *Santuzza*, l'impresa ha dovuto scritturare un'altra artista. Così la replica della *Vera Cavalleria Rusticana* avrà luogo sabato prossimo.

Elargizioni varie. Ci sono pervenuti i seguenti importi:

Per onorare la memoria della compianta signora Lucia ved. de Merlato, nata Kandler, a favore della Guardia medica, dalla famiglia Naccari, corone 20.

Per onorare la memoria del compianto sig. Antonio Petelin, a favore della Guardia medica dai signori Vincenzo Cosiancich e consorte, corone 20.

Per onorare la memoria dell'amato cugino Silvio Ventura, da Edgardo ed Irma, a favore della Fraternità israelitica di misericordia, corone 20.

- Per onorare la compianta signora Lucia ved. de Merlato, furono inoltre elargiti: Alla Guardia medica, dagli amici del figlio dott. Adriano, R. L. A. G., corone 50; dalla famiglia Bruggnaller, corone 20; dal prof. Giacomo Perhauz, cor. 20; dalle sig.e Carolina Gattorno e Maria Foramiti, cor. 20; a favore del fondo per convalescenti poveri, che escono dall'ospitale, dal prof. M. Stenta, corone 20; a favore del fondo per il nuovo manicomio, dal dott. Eugenio Gusina cor. 10.

- Dal sig. Filippo Rosenstock pervenne alla Commissione israelitica di Beneficenza per scopi di beneficenza corone 10, per onorare la memoria del testè decesso sig. Silvio Ventura.

- Alla Fraternita israelitica di misericordia pervennero per onorare la memoria del decesse Silvio di Raffaele Ventura dal sig. Raffaele Levi, corone 10, dal sig. Giuseppe Ventura e consorte di Smirne. zia] del defunto, corone 30.

- Le famiglie dott. Sakler e Rosenthal, per onorare la memoria del compianto sig. Silvio Ventura largirono fior. 10, alla Guardia medica.

- Una signora, che desidera conservare l'anonimo largì a mezzo del sig. dott. Attilio Luzzato fior. 5 alla Guardia medica.

- Nelle elargizioni fatte direttamente alla Guardia medica, registrate ieri, il nome dell'elargitore, sig. Vittorio Rainis, comparve stampato Ramis.

Conferenza scientifica popolare. Domani sera alle 8 nella sala maggiore della Borsa, il sig. dottor Vitale Tedeschi terrà una pubblica conferenza con dimostrazioni sul tema: *Bacteri e Bacteriologia*.

In mare. *Piroscafi del Lloyd*. Il piroscafo *Medusa*, proveniente da Trieste, arrivò il 29 gennaio a Kobe.

Il piroscafo *Orion*, proveniente da Trieste, diretto per Santos, proseguì il 31 gennaio il suo viaggio da Valencia per Pernambuco.

Il piroscafo *Bohemia*, diretto per Trieste, lasciò il 29 gennaio il porto di Alessandria.

Il piroscafo *Euterpe*, proveniente da Costantinopoli, proseguì il 31 gennaio alle ore 9 ant. il suo viaggio da Brindisi per Trieste.

Il piroscafo *Imperatrix*, diretto per Trieste, lasciò il 1. corr. il porto di Bombay

Il piroscafo «Euterpe». Il *Corr. Bur.* ci comunica in data di ieri: Il piroscafo lloydiano *Euterpe*, che nel suo ritorno da Costantinopoli aveva toccato Brindisi e colà aveva preso a bordo la posta di Bombay trasmessa dalla Società di navigazione Peninsulare, appena giunto a Trieste fu sottoposto a revisione sanitaria allo scopo di allontanare e distruggere nei fornelli del piroscafo stesso il materiale sospetto e sudicio che potesse essere stato impiegato per l'imballaggio dei pacchi postali

Teatro Fenice. Anche nella esecuzione della *Donna Juanita* la compagnia Scognamiglio si distingue, lasciando nell'ombra le altre edizioni della brillante operetta avute negli ultimi anni. Salvo qualche piccola incertezza dipendente forse dalle poche prove, gli esecutori se la cavarono ieri con molto onore, tanto più, tenendo conto che la *Donna Juanita* è una delle operette più faticose, causa la poca prosa *parlata*. La signora Emma Arrigoni, che nelle vesti di *Petrita* si presentava per la prima volta, fu giudicata molto favorevolmente e divise gli onori della serata colla signora Lanzi, protagonista, coi buffi Berardi (*D. Pomponio*) e Marchetti un *lord Douglas* assai comico e spigliato Cooperarono al successo i sig.i Rinaldi e Lanzi, le signore Del Lago, Parè, nonchè tutti gli altri. L'orchestra sonò ottimamente sotto la valida direzione del m.o Ristori.

La cronaca registra chiamate alla fine di ogni atto, *bis* del finale dell'atto secondo e replica del *preludio*, che valse un caloroso applauso alla distinta arpista signorina Lazzarini.

L'operetta si replica stasera. Nel pomeriggio si rappresenta *L'amore sopra i tetti*.

Club Fantasia. Questo club darà stasera nella sala Tersicore, in via Chiozza N. 5, un ballo mascherato. La festa comincerà alle 8 e mezzo.

Al bagno. Rodolfo Caisel, di 17 anni, da Trieste, pertinente a Senosecchia, legatore di libri, la mattina del 22 luglio dello scorso anno, si trovava al bagno popolare dietro la lanterna. Certo Umberto Dusatti che pure ivi si trovava, vestendosi, si accorse che gli era stato rubato l'orologio, un *remontoir* d'argento del valore di otto fiorini. Ne avvisò tosto una guardia, la quale fece subito delle indagini. Un ragazzo, Giorgio Raicevich, narrò, allora di aver veduto il Caisel, chiamato da un giovanotto, uscire dall'acqua, andare al posto dove aveva le sue vesti, trarre da una tasca della giacchetta un orologio d'argento attaccato ad un cordone nero e consegnarlo di nascosto a quegli che lo aveva chiamato. La guardia arrestò il Caisel, ma questi sostenne a tutta oltranza di essere innocente; e lo sostenne anche ieri. — Disse: No conossevo prima el Dusatti e no go visto mai el suo orologio. No xe vero che un giovine me gabia ciamà fora de l'acqua. Son vignù fora da mi solo e son andà subito a vistirme. E po', quel che disi el Raicevich xe falso. Cossa podaria dir de più? Mi iero con un mio amico, Giuseppe Battich e no me son mai distacà de lui quela matina. E ghe lo go dito anca lui al giudice istrutor. E 'l ragazzo, quando ghe xè sta presentado el Battich, el ga dito che no iera quel al qual mi gavaria dado l'orologio.

Giorgio Raicevich, un ragazzo dodicenne, restò fermo nelle dichiarazioni fatte il giorno del furto e la descrizione da lui fatta dell'orologio veduto in mano del Caisel corrispose a quella fatta del proprio dal Dusatti.

Il difensore, avv. dott. Sajiz pronunciò una brillantissima arringa in cui attese a provare che nessuna prova reale esisteva in processo contro il Caisel e sostenne, che, ad ogni modo, non c'era alcun dato per ritenere che il furto fosse stato commesso in compagnia; sicchè, se il Caisel l'aveva commesso da solo, non trattandosi di furto da luogo chiuso e veduto il valore non superiore a fior. 25, tutto al più l'imputato poteva essere ritenuto colpevole di una contravvenzione.

La Corte abbracciò questo criterio e condannò il Caisel a 3 settimane di arresto. Egli, però, disse ancora di essere innocente e si riservò i rimedi di legge.

Tentata rapina. Ieri mattina, poco dopo le 7, il liquorista Luigi Dellangelo, d'anni 24, abitante in via Cavana N. 8, si trovava nel suo negozio situato all'angolo della via San Sebastiano N. 5, dove pacificamente serviva i suoi avventori. Nel locale, stazionavano da circa un'ora cinque o sei individui poco e punto conosciuti dal suddetto; uno dei quali ad un certo punto afferrato un bicchiere vuoto che si trovava sul banco lo avvicinò ad un caratello di marsala, a spina, e riempitolo, cercò di trangugiarne il contenuto. A quella vista il Dellangelo invitò il tizio a lasciare il bicchiere, ma quegli dapprima vi si rifiutò, poi gettò il marsala a terra. Poi si accostò al banco nell'angolo dove il liquorista è solito ad appendere la sua giacca - nella cui tasca ieri egli aveva posto il portafoglio, ch'era anche abbastanza ben fornito, - e i suoi compagni lo seguirono. Il liquorista, indovinando le sue male intenzioni, gli si parò dinanzi, ma nondimeno il prepotente afferrò la giacca e tentò di fuggire. Allora incominciò una lotta disperata ed ineguale fra il Dellangelo e quelli malintenzionati.

Il liquorista fu colpito a pugni e graffiato, ma potè, peraltro, ricuperare la sua giacca. In quella entrarono pure nel locale quattro avventori, alla cui vista i violenti si dileguarono. Il Dellangelo, pesto e contuso, si recò a raccontare il fatto alla Direzione di polizia. Più tardi andò poi alla Guardia medica, ove il dottore d'ispezione gli riscontrò alcune escoriazioni al collo, alla faccia e alle mani, più una contusione al basso ventre; effetti di un calcio. Verso le nove, ritornando dalla Stazione centrale di soccorso, riconobbe in un tizio che passava, l'individuo della giacca e del bicchiere di Marsala, e lo fece arrestare da una guardia. Si constatò ch'egli era il fuochista Vittorio C., di 20 anni, da Trieste. Poco dopo venne pure arrestato quale complice un altro fuochista, a nome Giovanni R., di 25 anni. Il portafoglio che si trovava nella tasca della giacca del liquorista, conteneva l'importo di 133 franchi e di 60 fiorini. Nella colluttazione però il Dellangelo perdette (o gli fu strappata) una spilla da cravatta del valore di 5 fiorini.

Piccolo incendio. Ieri mattina, poco dopo le 11, nella cucina di un quartiere al primo piano della casa N. 2 in androna di Romagna, si manifestò un piccolo incendio, provocato da una scintilla caduta dal focolaio in una cassetta, che conteneva truccioli e carta. Le fiamme, sollevatesi, attaccarono la cappa del camino ed un armadietto da cucina, che stava vicino al focolaio. Mentre i casigliani si accingevano a domare l'incendio, intervennero, avvisati, dall'appostamento dei vigili di via del Molin piccolo, il capoposto e due uomini ed in breve il fuoco venne spento e ogni pericolo fu allontanato. Il danno è lieve.

Cavallo in fuga. Il cocchiere Carlo Lach, d'anni 30, al servizio del sig. Antonio Ciach, abitante in via Giulia N. 25, ieri sera alle 7 e mezzo, lasciava provvisoriamente senza custodia la propria vettura ad un cavallo in via Amalia, davanti alla casa N. 12. Ad un tratto il cavallo, adombratosi si diede alla fuga, e scesa la via Amalia, imboccò la via Dobler, e da lì la via Stadion per fermarsi poi davanti alla farmacia de Leitenburg al principio di via Giulia, dove per buona sorte, si trovava sul marciapiede il sensale di cavalli Carlo Bugoz, d'anni 51, abitante in via dell'Acquedotto N. 11, il quale, non curando il pericolo, al quale andava incontro, si slanciò alla testa del cavallo e riuscì in breve a fermarlo, e ne ebbe le congratulazioni e gli applausi dei presenti. Malgrado il suo breve tragitto percorso dal cavallo non si ebbe a lamentare alcuna disgrazia.

Durante il lavoro. Il marinaio Antonio Spacio, d'anni 18, imbarcato sul piroscafo italiano «Agrumaria», ieri mattina, mentr'era intento al suo lavoro, riportò una contusione all'avambraccio sinistro.

Il falegname Silvio Delnegro, d'anni 18, abitante in via Paduina N. 4, ieri, nel pomeriggio, lavorando, riportò, con un ferro del mestiere, una lacerazione alla palma della mano sinistra.

Il macellaio Giorgio R., d'anni 17, abitante in via delle Sette Fontane N. 8, ieri, poco dopo il tocco, accudendo ai propri lavori, riportò alcune leggere escoriazioni alla mano sinistra.

Ricorsero alla Guardia medica, ove ottennero le necessarie cure.

Disgraziato accidente. Certo Giuseppe M., d'anni 30, da Portole, ieri l'altro nel pomeriggio, essendogli capitata sotto mano una vecchia pistola ad una canna, ebbe l'infelice idea di provarla. Prese della polvere pirica e si diede a caricare l'arma calcando questa per l'orefizio della canna, come se avesse dovuto pestare in un mortaio. Ma l'imprudenza gli costò cara: una detonazione rimbombò per la cucina, mettendo l'allarme in tutta la casa e facendo urlare il poveretto come un disperato, perchè nell'esplosione egli aveva riportato gravi ferite alla mano sinistra. Accorsi i suoi di casa, gli prestarono le prime cure, ma ieri mattina egli ritenne opportuno di recarsi al civico Ospedale, dove ottenne le cure che il caso richiedeva, e fu poi accolto nel settimo ripartimento chirurgico.

Ubriaco caduto e ferito. Ieri sera, poco prima delle 10, certo Francesco Sila, d'anni 42, abitante in via dei Cordaiuoli N. 2, avendo bevuto, più del bisogno, nello scendere dal marciapiede, cadde in modo da battere il capo a terra. Sollevato da una guardia di p. s. fu condotto alla stazione centrale di soccorso, dove gli fu riscontrata una ferita all'occipite. Ottenute le cure necessarie, fu accompagnato al suo domicilio.

Il secolo nevrosico. Antonietta C. d'anni 25, abitante in Androna S. Tecla N. 42, ieri alle 6 e mezzo, al passeggio di S. Andrea, fu assalita da un forte assalto nervoso che la fece cadere al suolo. Soccorsa da alcuni passanti, fu adagiata su di una panchina, mentre dalla prossima stazione ferroviaria veniva telefonato alla Guardia medica e quando giunse il dottore d'ispezione prestò alla sofferente le necessarie cure.

Per mano altrui. Il facchino Michele Graccor, d'anni 64, abitante in Guardiella N. 250, ieri mattina verso le 11, si presentava alla Guardia medica, per farsi curare alcune contusioni, riportate per mano altrui, agli zigomi e al naso. Il Graccor si fece rilasciare certificato di lesione corporale.

Verso il meriggio si presentava alla Guardia medica il facchino Teodoro Ivanev, d'anni 61, abitante in via dell'Olmo N. 8, per la cura di una ferita lacero-contusa all'occipite, e di altra simile allo zigoma sinistro riportate probabilmente in rissa.

Una bambina morsa da un ratto. La fanciulletta di 6 anni Carolina Maraich, abitante in via Bergamasco N. 10, ieri sera verso le 7, mentre tranquillamente dormiva nel suo lettuccio, si svegliò tutto ad un tratto piangendo e urlando come una disperata, accorse la madre e con suo grande stupore vide che la bimba perdeva sangue dal labbro inferiore; senza che lì per lì si potesse comprendere come e quando avesse potuto ferirsi. Presala in braccio la condusse alla Guardia medica, dove il medico d'ispezione potè constatare che la ferita doveva essere stata prodotta dai denti di qualche animale; allora la madre si ricordò come il loro quartiere fosse invaso dai ratti e allora si potè stabilire che era stato appunto uno di questi animali a mordere la poveretta!

Ferita in rissa. La giornaliera Caterina Rocov, d'anni 31, abitante in via dei Verzieri N. 1, ieri sera, verso le 9, si recava alla Guardia medica per la cura di alcune abrasioni alla guancia sinistra riportate poco prima in rissa con una persona che non volle nominare.

Male improvviso. Ieri sera, verso le 8, il maggiore in pensione Ferdinando Zupan, d'anni 76, abitante in via della Sanità N. 11, stava per rincasare, quando, giunto in prossimità della Piazza grande, cadde a terra colto da improvviso malore. Accorse in suo aiuto una guardia di p. s. che, sollevatolo, visto che perdeva sangue, lo condusse, mediante vettura, alla stazione centrale di soccorso, dove dal medico d'ispezione gli furono prestate le cure necessarie. Egli aveva riportato una ferita al naso e varie abrasioni alla mano destra.

Atterrata da una carrettella. Ieri mattina, alle 8½, mentre la presta-servizi Angela Cumar, d'anni 53, abitante in via San Vito N. 8, transitava per la Piazza della Barriera vecchia, passava di là una carrettella guidata da un frate laico della chiesa dei RR. Padri Cappuccini. La donna non avvertì il grido d'allarme del laico e fu atterrata dal veicolo. Rialzata da una guardia, la Cumar fu accompagnata alla stazione centrale di soccorso, ove ottenne le necessarie cure.

Cadute. La presta-servizi Maria Prezen, d'anni 50, abitante in via del Molino a vento N. 20, ieri mattina, nello scendere dal letto, cadde e andò a battere il capo in modo da riportare una ferita lacero-contusa alla fronte.

Caterina Padovan, d'anni 61, abitante in via Giulia N. 33, ieri mattina cadde in modo da riportare una ferita al naso.

Per le debite cure ricorsero alla Guardia medica.

Furto ricupero e arresto del ladro. Ieri mattina, il facchino Andrea Bauzon, abitante in Santa Maria Maddalena Sup. N. 56, se n'andava, colla giacca gettata sulle spalle, su per la via del Torrente, quando gli si accostò un individuo, che per di dietro gli afferrò la giacca e si diede a precipitosa fuga. Il Bauzon rimase sulle prime un po' perplesso ma poi, incontrata una pattuglia di p. s. le raccontò l'accaduto. E infatti poco dopo il ladro fu arrestato mentre in una liquoreria, tentava di vendere il bottino. Alla Direzione di polizia il ladro fu identificato per Giuseppe Urdich, d'anni 44, da Sesana. La giacca rubata del valore di circa 3 fiorini, venne restituita al Bauzon. L'Urdich dopo assunto ad esame, fu accompagnato in via Tigor.

Un ricordo del veglione popolare. Il facchino Giuseppe Augustini, abitante in via Coroneo N. 4, ierinotte, mentre si trovava al veglione popolare al Politeama Rossetti, fu derubato dell'orologio di argento con la rispettiva catenella del complessivo valore di 8 fiorini.

Un viaggio che costerà salato! Ieri, giungeva nel nostro porto il piroscafo germanico *Athen*, il quale proveniva dal Brasile e precisamente da Rio Janeiro, con carico di caffè e altre merci costose. Durante la traversata, per un caso non bene spiegabile, venne a mancare il carbone, perciò non potendo rimanere in balia delle onde, e non avendo vele nè per avvanzare nè per tenersi in rotta, il capitano decise di bruciare tutto quello che poteva fornire materia di combustione, e fra questo parte dell'alberatura e parte del carico e cioè una discreta quantità di sacchi di caffè, finchè, giunto all'isola San Vincenzo, potè rifornirsi di combustibile, e quindi proseguire per Fiume e Trieste.

La cronaca dei furti. L'altro ieri nel pomeriggio il cocchiere Giovanni S., d'anni 18, da Trieste, addetto alla fabbrica di birra Dreher, venne colto sul fatto mentre tentava uscire dalla fabbrica, asportando due cerchi di ferro, per ruote da carro, del valore di circa 12 fiorini. Scoperto da uno dei guardiani, fu additato ad una pattuglia di p. s., che arrestò il S. Dopo essere stato assunto a verbale al Commissariato di via Scussa fu tradotto agli arresti di via Tigor.

L'altra sera, fra le 6 e le 9, ignoti ladri s'introdussero mediante chiavi false nell'abitazione della signora Giovanna Svale, in via Nuova N. 37 II piano, e rubarono dalla cucina due ombrelle, un braccialetto d'argento, 3 banconote da f. 10, e da un baule un vestito da donna color noce, uno svegliarino, un oriuolo di argento a remontoir, 4 paia di mutande di fustagno nonchè 5 camicie e parecchie lenzuola. Il furto fu denunciato alla Direzione di polizia.

La signora Agnese Mayer, abitante in via della Caserma N. 12, venne derubata di 12 viglietti di pegno non preziosi e di f. 17 in contanti che ella teneva in un armadio chiuso, nella sua stanza da letto. Ladri ignoti.

La cuoca Caterina Pakich, abitante in via San Lazzaro N. 19, ieri mattina alle 9 e mezzo, mentre si trovava nella chiesa S. Antonio nuovo, venne derubata da mano ignota, del portamonete contenente 15 fiorini.

L'ubriaco ravveduto. Una pattuglia di guardie di p. s. dell'ispettorato di via Scussa, rinveniva ieri nel pomeriggio, disteso a terra, in via Rossetti un individuo completamente ubriaco. Sollevatolo coll'assistenza di alcuni ragazzi, lo trasportarono su di un carretto, nel camerone degli arresti al Commissariato, ove fu trattenuto fino allo smaltire della sbornia. Fu identificato per Giuseppe G. d'anni 23, arrotino, da Sebenico. Egli se ne andò poi a casa sua, rimesso dalla sbornia, e dicendo all'ispettore «Grazie sior, ispettor, della ospitalità che la me ga dado; Dio ghe daghi del ben, un'altra volta no bevarò più tanto».

I partiti femminili. La *irregolare* Angelina K., d'anni 20, dimorante in via del Fortino, ieri notte per questioni... di *partito* venne a contesa con una sua compagna a nome Giuseppina S. e dopo aver esaurito il vocabolario delle contumelie, le due avversarie vennero alle mani. Nella rissa la K. ne ebbe la peggio, riportò una ferita alla gamba destra, per la quale dovette ricorrere alla Guardia medica.

Per sospetto di furto. Ieri, nel pomeriggio, dalle guardie di p. s. di ronda al Punto franco venne arrestato il facchino Mario T., d'anni 20, perchè sospetto autore di un furto di caffè perpetrato nell'hangar N. 22 del Punto franco.

Il rimpatrio di un uomo senza denari. Ieri mattina, col piroscafo *Szapary*, giunse qui, proveniente da Barcellona, certo Ernesto F., da Klagenfurt, rimpatriato per ordine del console a.-u. di quella città dove si aggirava da alcuni giorni senza mezzi e senza essere in grado di procurarseli.

Eccedenti. Ierimattina, alle 3 e mezzo in via di Riborgo l'agente di commercio Giulio P., d'anni 23, da Gorizia, commetteva gravi eccessi e si dilettava di gridare *Pattuglia! Pattuglia!* Le guardie lo arrestarono.

Il giornaliero Antonio Z., d'anni 20, da Trieste, iermattina alle 6, in via Punta del Forno, fu arrestato per canti e schiamazzi. L'arrestato ingiuriò le guardie.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 3.4, ore 2 pom. 8.3 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 755.0— — Oggi: Alta marea 9.41 ant., 10.45 pom. Bassa marea 3.46 ant., 4.24 pom.

Ogni giorno una. Puntolini racconta che è stato vittima di una aggressione notturna, e che ha provato un grande spavento.

— Voi mancate dunque di sangue freddo — gli domanda un amico.

— Tutt'altro; ma il sangue freddo mi viene sempre quando il pericolo è passato...

TEATRI

TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia veneziana Zago-Privato - (ore 3¼) - „El viagio del Burluroni“ in 3 atti. - (ore 7½) - „Ludro e la sua gran giornata“ in 3 atti - „La vecchiaia di Ludro“ in 3 atti.

TEATRO FENICE - Compagnia d'operette Ciro Scognamiglio - (ore 3½) - „L'amore sopra i tetti“ in 4 quadri. (ore 7½) - „Donna Juanita“ in 3 atti.

POLITEAMA ROSSETTI - Turno D - (ore 3) - Ballo popolare con tombola. - (ore 10) Ballo popolare mascherato.

Borse e Mercati.

Listino. Napoleoni 9.55— a 9.51—, Zecchini -.— a -.—, Lire sterline 11.93 a 11.95, Londra 119.70 a 119.95, Francia 47.45 a 47.60 Italia 45.20 a 45.40, Banconote italiane 45.25 a 45.45, Germania 58.65 a 58.80, Banconote germ. 58.65 a 58.80, Rend. austr. carta 101.90 a 102.15, Rend. austr. argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone 101.15 a 101.35 Rendita ungherese in Corone, 99.75 a 99.35, Credit 376.50 a 377.50 Italians 90.85 a 91.15, Lotti turchi 53.50 a 54.—, Serbi 34.50 a 35.—, Serbi nuovi 4.30 a 4.80, Croce Rossa italiana 11.40 a 12.—.

Parigi 1. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 103.07, Rendita italiana 5% 91.72, Rendita spagnuola esterna 63.40, Azioni Banca ottomana 561.—.

Parigi 1. Chiusa. Ferrate austriache 775.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 21.35, Cambio Londra 253.—, Egiziane 530.—, Rend. austr. in oro 106.15, Rendita ung. in oro 4%, —.— Länderbank 550.—, Lotti turchi 109.—, Banca di Parigi 846.—, Azioni Meridionali italiane 637.—. calma

Londra 1 (Cambi Chiusa) Consolidati 112 [illegible], Lombardi 8¼, Argento 29 $^{11}/_{16}$, Rendita spagnuola 53 [illegible], Rendita italiana 91 [illegible], Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza 2 -, Pagam. della Banca —— stazion.

Londra 1. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1884 35. , Monopolio 1887 29.—

Francoforte 1. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 318.75, Ferrate dello Stato 313.12, Lombarde 78.⅜, Alpine —.—, Rendita austr. in oro 105.20 calma.

Caffè. Amburgo 1. Chiusa: Santos goud av. per marzo 50.75, per maggio 51.25, settemb. 53.25, per dicemb. 52.50 danaro.

Amburgo 1. Rio ordinario loco 45-49, reale loco 50-55, buono loco 56-62.

Havre 1. Chiusa: Santos good average per febbraio per 50 chilogrammi a fr. 62.—, per giugno a fr. 62.50.

Nuova-York 1. Apert.: Rio per consegne future, da 10 a 5 in ribasso, calmo.

Cotoni. Liverpool 1. Mercato sost.o. Tenders in Docheta 4700 Vendite 10000 compresi affari consegna, Importaz. 13043. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Febraio $3^{37}/_{64}$, Febbraio-Marzo $3^{37}/_{64}$, Marzo Aprile $3^{37}/_{64}$, Aprile-Maggio $3^{38}/_{64}$, Maggio-Giugno [illegible], Giugno-Luglio [illegible], Luglio-Agosto [illegible], Agosto-Settembre $3^{55}/_{64}$ Settembre-Ottobre [illegible], Ottobre-Novembre —.

Cereali. Londra 1. Avena Azow loco 12.— 17.[illegible] Orzo Azow loco 15.½-16.— Segala Azow loco 13.¼ a . Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 28.— a —.— Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 17.— 13.—, Frumento California 33.— —. - Arrivati alle coste d'Inghilterra 5 carichi, dei quali 4 offerti.

Londra 1. Importazione Frumento 47719, Orzo 64524, Avena 139955 quarters. - Formentone a sc. 16. - venditori.) Mercato fiacco.

Olio. Napoli 1. Gallipoli contanti 72.18, per marzo 73.70, per maggio —.—. per consegne future 72.37. Gioia contanti 64.—, per marzo 64.30, per maggio —.—, consegne future 65.—3.

Parigi 1. Ravizzone mese corrente 56.50, p. marzo 56.75, calmo quattro mesi da maggio 56.—, quattro ultimi mesi 59.—.

Londra 1. Ravizzone a sc. 25.⅛.

Metalli. Londra 1. (Diretto) Stagno Strais a sc. 61.⅛, - Rame Chile Bars good ordinary Brands. 50⅞ L.st.

Petrolio. Brema 1. Loco 5.66 basso

Anversa 1. Loco 16.—. calmo.

Farina. Parigi 1. Dodici Marche. M. corrente 47.90, per marzo 48.— ferma, quattro mesi da marzo 46.30, 4 mesi da maggio 45.75.

Spirito. Parigi 1. Mese corrente 32.25, per marzo 32.50 calmo, marzo-aprile 32.75, quattro mesi da maggio 33.75.

Berlino 1. Loco 36.50, per genn. —.—, per Maggio —.—.

Zucchero. Parigi 1. Greggio da 88° disp. 24.50 25.— calmo, Bianco p. mese corr. 26.62½, per marzo 26.87½, calmo, 4 mesi da marzo 27.37½, quattro mesi da maggio 27.75—, Raffinato 95.50 a 96.—.

Amburgo 1. (Chiusa). Per febbraio 8.92, per marzo 8.95, per aprile 8.97, per maggio 9.05. fiacco

Londra 1. Java a sc. 11.¼, Rape gr. a scell. 9 $^{11}/_{16}$. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 1. febbraio 1897, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	
6	Piconie	[illegible]	Scaricazione
9	Habsburg	3/2	Caricazione
12 a	Solunto	3/2	Scaricazione
12 b	Syria	6/2	»
13 a	Mandalay	3/2	»
13 b	Agrumaria	2/2	»
14	Gisola	10/2	»
17	Jonia	5/2	»
21	Szent Istvan	6/2	»
22			
24	Pierino	4/2	»
Molo I	Gargano	2/2	»
»	Szapary	3/2	»
»	Dubrownik	3/2	»
Molo II	Diana	3/2	»

Stampato co' tipi dello Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo“
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

RINGRAZIAMENTO

Colpita da atroci dolori a tutti due gli occhi perdetti la vista quasi totalmente entro sei giorni. Mi rivolsi a quell'egregio oculista operatore che è il **dottor EMILIO MARCUS** che dichiarò la malattia una *glaucoma* ed indispensabile l'operazione.

Benedico l'istante che m'assoggettai all'atto operativo. I dolori cessarono come per incanto, ed oggi, dopo tre settimane, ho riacquistata la mia vista del tutto.

Accolga l'egregio **dottor EMILIO MARCUS** l'espressione della mia perenne ed infinita gratitudine.

CARMELA SEGNAN
da FIUME.

PUBBLICO RINGRAZIAMENTO.

Sebbene ancora accasciate dalla terribile disgrazia che le colpiva, le sottoscritte sentono nondimeno imperioso il bisogno di non lasciar trascorrere più lungo tempo, senza esprimere dal profondo del cuore i sensi della perenne riconoscenza all'egregio signor dott. **Achille Costantini**, benemerito protofisico della città nostra, nonchè all'esimio suo collega, sig. dott. **Carlo Levi**, i quali, con abnegazione e disinteresse senza pari, prodigarono le più assidue, affettuose, indefesse cure all'amata loro sorella, e per istrappaпla a morte, esaurirono tutte le risorse, di cui la scienza medica dispone.

Imperitura gratitudine serberanno pure agli egregi medici signori **Marcello Goldhammer**, **Ferdinando Sterle** e **Luigi Fonda**, i quali alla lor volta fecero del loro meglio per lenire le sofferenze dell'indimenticabile Estinta.

SORELLE SALVADORI.

Trieste, li 2 Febbraio 1897.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo“ via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Ricercasi in campagna ragazza per bambini e per lavori di casa. Indirizzo al Piccolo. 1543

Ricercasi garzona stiratrice, Via Torrente N. 34, p. II. 1637

Ricercasi ragazzo di buona famiglia per praticante negozio. Indirizzo Piccolo 1672

Cerca cuoca restaurant ed offre raccomandabile servitù. Agenzia Wranizky, via Nuova 39. 1702

Cercasi sarta per tappezziere. Via S. Giovanni 10, tappezziere Machnich. 1700

Collocamento servitù, impieghi via Geisi 4. Ricercansi diverse cameriere restaurant. 1687

Amministratore stabili, aziende, offresi persona seria, referenze primarie, cauzione illimitata. Offerte Piccolo „Centomila“. 1547

Tocca nel modo più vivo da tante testimonianze di amicizia ed affetto per la amatissima che perdette, per ogni manifestazione di compianto e condoglianza, attesta profonda gratitudine, la

FAMIGLIA MERLATO.

Trieste, 1. Febbraio 1897.

Ricercasi ragazzo per negozio manifatture. Indirizzo Piccolo. 1678

Bambinaia con ottimi attestati trova vantaggioso collocamento presso sposi. Indirizzo Piccolo. 1646

Italiano anni 24, pratico in chincaglierie, mercerie e terraglie occuperebbesi come agente, magazziniere. Indirizzo al Piccolo 1605

Inglese, francese, tedesco, perfetto corrispondente, offresi miti condizioni, purchè primaria ditta. A. Z. al Piccolo. 1558

Offerta. Giovane provvisto di coltura commerciale, con eccellenti attestati e parecchi anni pratica, cerca posto adatto in qualche scrittoio, eventualmente in affari da 5 chilogrammi. Gentili offerte „I. K. 12“ fermo in posta Klagenfurt. 1666

ISTRUZIONE

Maestra di lingua francese-italiana impartisce lezioni con ottimi risultati. Indirizzo Piccolo. 1585

Maestra provetta insegna italiano, tedesco, dà ripetizioni scolastiche. Indirizzo Piccolo. 1566

Maestra tedesca impartisce lezioni di tedesco, francese e in lavori, e prenderebbe sotto tutela, durante i dopopranzi, dei bambini. Via di Piazza Piccola N. 1, piano II. 1460

Ginnasio privato Scholz, Graz, Grazbach, angolo della Maigasse; diritto di pubblicità, attestati pareggiati a quelli dello Stato, Convitto eccellente, casa propria, locali sani; sorveglianza coscienziosa degli allievi, buoni successi nell'istruzione, prezzi modici, completamente sostituita la casa paterna. Iscrizioni si ricevono anche alla fine del primo semestre. 3

Velocipede. Lezioni impartisce Giuseppe Egger nel proprio salone piazza Caserma 1331

Esami pel volontariato militare. Preparazione rapida e sicura da esperto professore dell'Istituto Friesz. Via Forni 7, III. 1562

Autorizzata scuola danza Chiozza 5. Lezione dalle 4 alle 8. La danza apprendesi in poche lezioni. Affittasi la sala per clubs. 1594

Sala Torrente 16. Lezione danza ore 3, ballo mascherato 6 1/2. Modugno. 1569

AFFITTANZE

Ricercasi pel 24 agosto o prima, quartiere 4-5 stanze, cucina, accessori, con giardino. Offerte sub „Giardino“ al Piccolo. 1707

Ricercasi per agosto 2 camere e camerino o 3 camere, cucina, acqua, II o III piano Offerte al Piccolo sub «24 Trieste» 1655

Ricercasi giovane pulito per stanza in compagnia, con costo. Via Legna 4, terzo piano 1663

Ufficiale ricerca una, eventualmente due stanze ammobiliate, ingresso libero. Indirizzo al Piccolo. 1676

Affittasi stanza ammobiliata, volendo costo, modico prezzo. Maiolica 11, terzo. 1709

Affittasi stanza grande, ingresso libero. Via S. Nicolò N. 30. 1705

Affittasi prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero, costo. Via Nuova N. 20 III piano. 1694

Affittansi per 24 febbraio, vicinissimo Giardino pubblico, 4 camere, camerino, dispensa, terrazzetta, cucina, f. 340, compreso gas, tassa. Informazioni Caffè Francese, mediatore Zannutel. 1692

Affittasi stanza ammobiliata con stufa, via S. Caterina N. 1, II p. 1667

Affittasi stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero, centrica posizione. Indirizzo al Piccolo. 1621

D'affittare una stanza ammobiliata, ingresso libero. Indirizzo al Piccolo. 1632

Magazzino con scrittoio affittasi in via S. Giovanni. Indirizzo Piccolo. 1677

Forno d'affittare o vendere a qualunque prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1611

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Comprerei ben avviata azienda commissioni e anche separate, solide rappresentanze. Offerte Piccolo „Cinquantaila“. 1547

Motivo partenza vendesi, con decreto, osteria bene avviata, centrica posizione, volendola anche in affitto, senza perdere tempo può attivare vendita. Indirizzo Piccolo. 1681

Vendesi osteria bene avviata, in buona posizione, prezzo da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 1593

Pianoforti usati, pianini nuovi, prodotti della più grande fabbrica triestina. Via Cavana 8, I e II p. 1685

Pianino quasi nuovo vendesi occasione. Voce stupenda. Indirizzo Piccolo. 1690

Mandolino elegantissimo, intarsiato in madreperla, vendesi prezzo occasionale. Indirizzo Piccolo. 1708

Occasione favorevole. Da vendere ottimo contrabasso, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 1699

Landau bellissimo vendesi. Rivolgersi via Istituto 13, III, porta 9. Esclusi mediatori. 1668

Bicicletta per cassa acquisterebbesi. Offerte scritte al Piccolo «Cassa 60» 1668

Somaro (mulo) forte, grande; capra buona razza, domestica, vendonsi Hôtel Grignano, Miramare. 1650

Flauto Zigler vecchio testata avorio vendesi fiorini 22. Belvedere 13, III, Sovrano. 1624

Francobolli usati, partite, album, compro-vendo. Acquisto monete vecchie. Trevi, tettoia Cavana. 1661

Mobilie e tappezzerie solidissime, prezzi eccezionalmente bassi, via Cordaiuoli 2, Dalla Torre. 1653

Divani con galleria, stoffa finissima 40, piccoli 20, scrittoi 18. Dalla Torre Cordaiuoli 2. 1650

Sedie canna 1.85, modiglioni 1.90, letti 10. Cucine complete 12. Cordaiuoli 2, Dalla Torre. 1659

Stanze matrimoniali, lucide ed opache da fiorini 72 a 250, Dalla Torre, Cordaiuoli 2. 1653

Barcaccia a benzina, 10 metri, 6 cavalli di forza vendesi Hotel Feder, Grignano, Miramare. 1610

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito cane caccia, mantello bianco, chiazzato giallognolo; chiamasi Falco. Mancia portandolo al Piccolo. 1496

Cappello scambiato salvaroba ballo Fratellanza Artigiana, pregata persona ritirare indirizzo al Piccolo. 1664

Smarrito portamonete contenente 5-6 fiorini. Mancia portandolo al Piccolo. 1538

DIVERSI

Sessolotta. Favorita ritirare lettera posta restante sub caffè.... Attendo vostra gentile e pronta risposta. Vostro I. B. 1673

A. Oggi ore una desidero parlarle solito luogo A. 1705

Cheba! è pregato il giuocatore a portarla al vincitore quanto prima, a scanso dispiaceri. 1702

Oci sporchi, è lettera alla posta per la seconda volta. 1704

Fioretti. Non mi discolpo, ma credo il momento di spiegare la causa del mio inumano agire. Forse un giorno lo potrò e se in tempo lo farò; credo però che feci tutto pel bene comune. Sono pronto di tutto restituire e La prego di scrivermi fermo in posta, giorno, ora e luogo ed io manderò un messo a consegnare. Mi creda il di Lei affettuosissimo amico e mi perdoni. Fioretti. 1701

A....a O. è pregata ritirare lettera ferma posta sub suo nome e cognome. F. 1698

Prego gentilmente ritirare lettera ferma posta sub nome dottovi più numero abitazione 1689

P. occhi neri!! Vi divertiste al festino? Mi sembra ancora sognare.. dopo tanto! Riconoscente aggradite. Pierrot giallo. 1684

Fiordaliso Grazie infinite pell'atto nobile, che, con sacrificio, volle salutarmi nell'uscita. Tesoro mio, arrivederci. 1683

Site. Ebbi la tua dopo averti incontrato ieri mattina; non venire, bensì attendimi domani sera mezz'ora più tardi. Fatti coraggio, non temere nulla unico amore mio. 1682

Napoli 60. Scriverò mercoledì. Affettuosissimi. Tuo. 1697

Sotto che, devo ritirar lettera ferma in posta Barriera ? 1674

Maria mia. Che dirai di questo mio lungo silenzio? Una cosa sola: la febbre non mi permise. Quella sola parola, ti attendo, mi da la vita. Tutte le sofferenze dimenticai perchè è troppo grande l'amore che ti porto, e nelle tue dimenticanze m'accontentavo di passare nella tua vita. Se vuoi a me ritornare, uno di quei tre sarò, oppure gli altri subito ti b. Alle una in via N. Sempre il tuo Mario. 1683

Denari procuransi ad impiegati, verso solida garanzia. Indirizzo al Piccolo. 1576

3000 fiorini ricercansi. Solidissima garanzia. Offerte al Piccolo sub „Trieste 3000“ 1629

Mendaressa per qualsiasi genere di stoffa. Corso 8, porta 13. 1508

Arrivo giornalmente insuperabili salsicce trevisane. Vendonsi via Malcanton 1. Salsamenteria trevisana. 1654

Domino, bebè e clowns elegantissimi noleggiansi. Stadion N. 5, primo. 1599

Carnevale. Eleganti toilettes da soirée e da ballo, nonchè costumi da maschera si confezionano a prezzi vantaggiosissimi nel Salone Mode „All'Eleganza“ piazza Borsa N. 5. 1491

Alberi da frutta, viti, alberi forestali ed ornamentali, sempreverdi, rosai delle più recenti novità, palme ed altre piante coltivate in modo da renderne facile il trapianto e sicura la riescita, vendonsi presso il sottoscritto, il quale si assume pure progetti ed impianti di giardini d'ogni grandezza e genere. Prezzi modicissimi. Francesco Ballek, via Media N. 105, Villa Segrè. 1570

Marsala naturale ed igienico, soltanto trovato nei Negozi di N. Giannopulo, via Ponterosso. 1580

Alto là! Dolciumi del sultano: Rahat locum e Halvà, presso Giannopulo, Ponterosso. 1579

Uova nostrane 2.60-3. Via Boschetto 1, magazzino. 1566

Carbone faggio grosso, 25 chilogr. 75 soldi; carbonella grossa, 25 soldi 50; coke 50 chilogr. 95 soldi. Deposito carboni Acquedotto N. 30, entrata via Scussa. 1658

Tosse, Influenza, guarite con Pastiglie catrame alla Codeina. Farmacia Prendini. 1374

Raucedine male di gola, guariscono con le pastiglie di tamarindo al clorato potassa Farmacia Rovis. 1466

Tosse, raucedine, guarigione sicura colla «Polvere balsamica pettorale» della Farmacia Praxmarer «Ai due Mori» Palazzo Municipale. 1116

Preservativi francesi dozz. fior. 1. 2. 3. 4. Spedizione segreta — Wohl Trieste Piazza Borsa 9. 1571

Specialità
— in —
STOFFE NERE E BLEU
da uomo
per vestiti di rigore
in scelta enorme
a prezzi da non temere nessuna concorrenza.
— da —
S. ÖHLER & COMP.
Trieste, Corso 9
Prezzi fissi Telefono 498

ASILO ORFANI
o Biglietti Giubileo a fiorini Uno.
Vincita principale Corone 40,000.
Vendibili soltanto presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio in Trieste.

Il Dottor Marcello Goldhammer
Medico chirurgo ed ostetrico
si è traslocato
in Piazza delle Legna N. 10 II piano
Ordina dalle 4½ alle 5½.

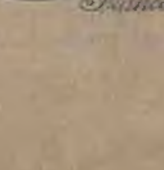
COLL'ANCORA
LINIMENT. CAPSICI COMPOS.
della Farmacia Richter in Praga
Frizione riconosciuta **eccellente per calmare i dolori**; si trova al prezzo di 40, 70 soldi e 1 fior. in tutte le farmacie. Si prega di indicare questo preferito rimedio casalino semplicemente come
Liniment Richter coll'„Ancora“
e non si accettano come genuine che bottiglie con la conosciuta marca «Ancora».
Farmacia Richter al Leon d'oro in Praga.

Non più asma.
Guarigione istantanea
Premi: Centomila franchi
MEDAGLIE
d'argento, d'oro e fuori concorso
Informazioni gratis e franco.
Scrivere al Dr. Clèry, Marsiglia (Francia)

POLIAMBULANZA
Biglietti originali a soldi 50.
Vincita principale Corone 20.000.
Vendibili presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio in Trieste.

LATTE DI GIGLIO di Franz Kuhn, il miglior mezzo per tenere una splendida carnagione bianca. a f. 1.50
POLVERE DEPILATORIA di Franz Kuhn agisce prontamente ed è garantita come innocua a f. 2. Profum. di F. Kuhn, Norimberga. A Trieste presso I. Wohl negozio profumerie „Al Regno di Flora“ Piazza d. Borsa N. 9

BODEN-CREDIT
PROMESSE A F. 2
Vincita principale fior. 25.000
Vendibili in Trieste soltanto presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio che spedisce anche verso rivalsa.

Sorgente amara purgativa
Francesco Giuseppe
la più sicura, la più efficace, la più gradevole fra le acque purgative

Si vende ovunque
La Direzione della sorgente
Francesco Giuseppe